

Fai della Paganella | Da sabato 230 delegati riuniti per parlare della loro lingua ai tempi del web

Gli esperantisti di tutto il mondo a convegno

FAI DELLA PAGANELLA - Arriveranno sabato i 230 delegati da una trentina di Paesi di tutti i cinque continenti per l'81° congresso di esperanto, che verrà inaugurato domenica, con il saluto del sindaco Gabriele Tonidandel e delle autorità locali, nel salone del palasport. Il congresso durerà una settimana, nel corso della quale un ricco programma tratterà da più punti di vista il tema centrale del congresso: «Esperanto e nuove tecnologie». Le escursioni inserite nel programma permetteranno ai congressisti di conoscere, oltre a Fai ed ai suoi dintorni, le città di Trento, Bolzano, Merano e lago di Garda.

Tra i temi in discussione, la comunicazione in Eurolandia: valorizzare allo stesso modo tutte le lingue, con grandi costi e notevoli difficoltà pratiche, oppure puntare su una lingua di comunicazione (l'inglese) con grave pregiudizio per l'identità e l'egualanza dei cittadini europei ed il rischio di una specie di colonizzazione culturale angloamericana? Ecco perché per gli esperantisti c'è una terza via e si tratta della più semplice e meno costosa: una lingua internazionale facile e neutrale qual è. Per l'appunto, l'esperanto, una lingua internazionale nata 127 anni fa e che si propone come lingua ausiliaria da

affiancare alle varie lingue nazionali, nel rispetto della diversità delle culture e delle lingue di tutti i popoli. Le lingue più parlate al mondo come inglese, arabo, spagnolo, o cinese tendono a sopprimere lentamente le lingue nazionali, come comincia già a verificarsi nei corsi universitari in Italia. L'esperanto è usato quotidianamente, in forma parlata e scritta, da circa due milioni di persone in tutto il mondo, soprattutto nei rapporti internazionali; per curiosità, anche in Internet esistono vari portali in esperanto, come, ad esempio, la versione in questa lingua di Wikipedia.